

“La Continuità dell AC nella storia del Paese di Bono”

10 Settembre 2012

Raccontare novant'anni di storia, è racchiuderli in poche pagine non è un'opera semplice. Tornare indietro con i ricordi, frugando nella memoria dei soci più anziani, nei pochi documenti e scritti ritrovati, e ancora fare memoria nei ricordi di chi come me vive l'associazione a tempo pieno da circa quindici anni a questa parte.

L'Azione Cattolica o meglio il Circolo Cattolico Giovanile a Bono nasce il 10 settembre del 1922 fu dato per titolare, Antonino Biddau, già presidente della Gioventù Cattolica Sarda, scomparso all'età di venticinque anni a causa di una malattia. Il circolo dalla sua costituzione ha vissuto periodi di grandezza, intervallato a momenti di silenzio più o meno lunghi.

Il primo documento storico che ci ha aiutato a fare questa ricostruzione è il Diario originario di fondazione gelosamente custodito nell'archivio parrocchiale.

La prima pagina, coincide con il giorno della sua fondazione, quel lontano 10 settembre 1922, alla presenza dell'allora parroco don Battista Marongiu, un gruppo di giovani, riuniti nella sacrestia della parrocchia, spinti dall'entusiasmo e dal susseguirsi in breve tempo di importanti avvenimenti che accaddero in quell'estate, fra cui l'invito del vescovo diocesano Mons. Franco di fondare un circolo di gioventù maschile di AC in ogni parrocchia, decisero di fondare a Bono il primo *Circolo Cattolico Giovanile*.

Nel diario vengono registrati gli eventi più importanti e le attività del gruppo. Iniziando dagli anni che vanno dal 1922 al 1929, abbiamo scoperto per esempio che il primo presidente è stato *Giovannino Sigurani*, che le varie attività del circolo erano fiorenti. I *Circolini*, così venivano chiamati allora i tesserati, erano assidui frequentatori dei vari incontri, ma anche delle messe e delle processioni, e di tutte le attività legate alla parrocchia. Preparavano rappresentazioni che riscuotevano grande successo di pubblico, nelle quali ognuno faceva brillantemente la sua parte.

Nel 1923 altro fatto importante che cita il diario è la benedizione in modo solenne della bandiera del Circolo in mezzo all'esultanza di tutto il popolo, giornata radiosa, che segna una tappa indimenticabile nella vita dello stesso.

Era invidiabile allora la collaborazione con i circoli vicini, per citare quelli trovati menzionati nel diario, quello di *San Giuseppe di Bottidda*, e *San Sebastiano di Bultei*.

Non abbiamo invece trovato con nostro rammarico la data precisa sulla costituzione del circolo femminile. Dalle tessere ritrovate relative agli anni 50 sappiamo che gli venne dato il nome *Giovanna D'Arco*. Nel diario, si racconta della collaborazione con un gruppo di donne, si tratta della Pia Unione delle Figlie di Maria fondato nel 1908 da Maria Mulas Molotzu, esempio di donna e di vera testimonianza cristiana nel nostro paese.

Il collegamento fra le due associazioni è stato possibile grazie ai nomi che in entrambe vengono citati, le Figlie di Maria a un certo punto della storia aderiscono anche alla Gioventù Femminile di Azione Cattolica.

Arrivati al 1925 le notizie riportate si interrompono, per poi riprendere nel gennaio del 1928, con la sua sezione di aspiranti formata da 60 soci dai 10 ai 15 anni. Don Sarobba era l'allora direttore, mentre viene eletto presidente il ragazzo undicenne Michele Viridis che diverrà sacerdote e parroco di Bono.

Dal 1929 riprende il silenzio del diario, forse a causa dell'opposizione da parte del fascismo, fino al 1 marzo del 1938, quando riappare la cronaca delle riunioni dei giovani circolini.

Il 16 giugno dello stesso anno, viene scritta l'ultima pagina del diario.

Dopo la crisi del 1938 il circolo sta per avere una nuova ventata di freschezza che avrà il volto e l'operato di Carlo Carretto.

Ci ritroviamo qui oggi, a festeggiare e omaggiare come merita quest'Associazione che affonda le sue forti radici in quel ricco e fertile terreno che novant'anni fa un gruppo di giovani volenterosi appassionati e motivati, ha saputo preparare.

Quella stessa passione e quella voglia che oggi abbiamo noi, e che ci dà l'impulso ad andare avanti attraverso un cammino, non sempre liscio e piano ma a volte tortuoso e pieno di sassi.

Ma chi siamo noi membri di azione cattolica? Siamo un'associazione di laici impegnati a vivere, ciascuno "a propria misura" ed in forma comunitaria, l'esperienza di fede, l'annuncio del Vangelo e la chiamata alla santità.

Crediamo che sia doveroso e possibile educarci reciprocamente alla responsabilità, in un cammino personale e comunitario di formazione umana e cristiana. Vogliamo essere attenti, come singoli e come comunità, alla crescita delle persone che incontriamo e che ci sono state affidate. L'Azione Cattolica fin da principio ha scelto di rispondere alla vocazione missionaria, mettendosi a servizio della vigna del Signore nelle singole Chiese locali. Il nostro servizio alla Chiesa si esprime nella scelta di stare in maniera corresponsabile nelle diocesi e nelle parrocchie. Vogliamo costruire percorsi di comunione con le altre aggregazioni laicali, in fedeltà a quanto il Concilio ha chiesto a tutti i laici.

Bono è uno dei paesi della diocesi in cui l'Azione Cattolica è viva e presente, pronta sempre a mettersi in gioco sia a livello parrocchiale, collaborando con le istituzioni e le altre associazioni presenti, sia a livello diocesano, vantando nel passato e nel presente, consiglieri diocesani eletti nelle varie articolazioni.

Gli ultimi vent'anni sono quelli che con i nostri giovani ricordi possiamo raccontare, fare un elenco sarebbe troppo lungo, o forse interpretato come un volersi lusingare e vantarsi, ma per continuare la lunga e grande storia di chi ci ha preceduto, è impossibile non citare almeno le cose più importanti. Potremo partire dai numeri per iniziare, se consideriamo i tesserati in tutti i suoi settori superiamo abbondantemente il centinaio, ma le nostre attività vengono seguite con regolarità anche da simpatizzanti, che contribuiscono ad allargare la nostra famiglia.

I numeri si concentrano per lo più nel settore ragazzi, fiore all'occhiello dell'associazione.

Tanti i momenti importanti condivisi, le esperienze vissute insieme, momenti di crescita sia per i ragazzi che per noi educatori. Quelli più grandi sia in fatto di numeri e sia per importanza, l'Incontro Nazionale a Loreto nel 2004, "*si è trattato di un evento eccezionale, persino inatteso nella sua straordinarietà, cinque giorni che rimarranno nella storia dell'Associazione*" e ben impressi nei ricordi di ciascuno di noi li presenti a rinnovare il nostro SI, e con ben stampata nella mente l'immagine della folla nella valle del Montorso, che, nonostante la fatica, ha saputo mantenere un clima di festosità e, al tempo stesso, di compostezza". Duecentocinquantamila persone, numeri da capogiro e noi eravamo lì, in mezzo a quella folla festante a salutare, vedere e sentire le parole del grande Papa Giovanni Paolo II. E poi la grande festa dell'ACR, allo stadio del Conero ad Ancona, dove tutti insieme abbiamo ballato, cantato, fatto festa, come solo l'ACR sa fare. Altro appuntamento straordinario, l'incontro nazionale C'è di + a Roma, il 30 ottobre del 2010. Straordinario sì, come è stato per noi educatori e ragazzi il nostro assistente don Roberto Arcadu, un prete, un amico, una guida, figura fondamentale e invidiabile, con Lui abbiamo condiviso molteplici esperienze e momenti indimenticabili che ci hanno arricchito interiormente sia come persone, sia come educatori. Esperienza bellissima quella di Roma che abbiamo avuto la fortuna di vivere appieno con i nostri ragazzi, gioire la bellezza del ritrovarsi insieme e, tutti insieme, di "abbracciare" Papa Benedetto nella piazza San Pietro stracolma, e al pomeriggio tutti a villa Borghese per valorizzare ciascuno il proprio arco d'età in modo eccezionale.

E poi la nostra straordinarietà messa al servizio del nostro piccolo paese, non sempre riconosciuta come tale. Gli spettacoli natalizi sempre diversi e unici nel loro stile e genere. Le varie mostre allestite in diverse occasioni, con i disegni realizzati dai bambini. I presepi viventi a quadri per le vie del paese, i presepi regionali coinvolgendo le famiglie, con le statue realizzate sempre dai ragazzi. Il carnevale, nel quale ormai l'ACR da dodici anni a questa parte è sempre presente con il gruppo fra l'altro sempre più numeroso, allegro, chiassoso, e festoso. Le giornate passate alla casa di riposo a portare un po' di allegria e di scompiglio fra i suoi ospiti. La Pasqua, i ritiri quaresimali, la festa della mamma con la presentazione di cortometraggi realizzati dai ragazzi, le sfilate di moda fra passato e presente, le feste al parco giochi. Tutti gli incontri diocesani e interdiocesani ai quali

abbiamo partecipato, ma anche quelli che abbiamo preparato e organizzato in paese. Il più recente in ordine di tempo proprio quest'anno a marzo, la Festa della Pace Diocesana, con la presenza di più di trecento persone. Da non dimenticare quello interdiocesano, con la diocesi di Nuoro, fatto a Bono nel 2003 con la presenza di più di mille persone, coinvolte dalla dinamicità e vivacità dell'assistente regionale Don Giampiero Fronteddu recentemente scomparso. Poi ancora nel 2000 il Giubileo dei bambini, a livello regionale tenutosi nel bellissimo parco di San Leonardo. Il raduno regionale a Nuoro nel 2008, con tutta l'ACR in campo, accompagnati dalle note dell'inno quell'anno in voga "mi basti tu". E poi ancora i tanti campi scuola, esperienza fatta a livello parrocchiale, ma in modo più forte e completo a livello diocesano.

Per quanto riguarda il gruppo adulti qui a Bono è sempre stato molto presente e attivo, fino agli anni 2000. Dopo tale data i numeri iniziano a scemare per la mancanza del gruppo giovani che impedisce il ricambio generazionale. Fino ad allora era ben strutturato ed articolato e vantava al suo interno oltre al gruppo delle Donne Cattoliche anche il Gruppo delle Coppie Cattoliche. Queste ultime nascono guidate da signora Emma Giannasi e da Don Viridis circa 35 anni fa. Inizialmente vi facevano parte una cinquantina di coppie. Si incontravano una volta al mese e le riunioni si tenevano nel vecchio orfanotrofio femminile. Gli incontri venivano presieduti dal parroco e gli argomenti spaziavano, si faceva formazione spirituale e si discuteva anche del sociale, della politica, il tutto si concludeva con lieti momenti di convivialità. Dopo ogni incontro si cenava tutti insieme e questo faceva sì che gli uomini, spesso più restii a questo tipo di incontri, venissero coinvolti di più. Appuntamenti immancabili erano gli esercizi spirituali, fatti a San Pietro di Sorres e qualche volta anche alla Madonnina di Buddusò, e le giornate mariane. Per anni il gruppo si fece promotore e organizzatore della festa dei diciottenni. Ormai tale gruppo non esiste più, si è sciolto perché è venuto meno l'appoggio dell'assistente. Al contrario le donne cattoliche continuano il loro cammino, sono rimaste in poche, ma frequentano con assiduità. Guidate fino allo scorso triennio da una instancabile Signora Cristina Masala, figura di grande rilievo e importanza all'interno dell'associazione. Oggi a seguirle è signora Franca Vannini e gli incontri vengono fatti a distanza di 15 giorni. L'età media è 78 anni, ma nonostante tutto non saltano un incontro, che per loro è diventato non solo motivo di crescita spirituale ma soprattutto voglia di mandare avanti e tenere viva più a lungo possibile la vita del loro settore.

Il settore giovani, allo stato attuale è purtroppo quell'anello mancante che serve a congiungere le due generazioni, i ragazzi e gli adulti. Certo non è stato sempre così, fiorente come numeri e partecipazione negli anni ottanta e novanta sotto la guida di don Mario prima e don Tonino Massidda dopo, inizia a diventare sempre più piccolo, chi si allontana per motivi di studio, chi per seguire altre associazioni, chi per lavoro, chi perché si sente troppo grande per stare in AC.

Più volte si è provato a riprendere in mano il gruppo, cercando di arrivare a capire i loro pensieri, desideri e tentando di trovare gli stimoli giusti per incoraggiarli affinché potessero continuare a seguire il percorso iniziato, ma arrivati a 14 anni si affronta l'adolescenza, un'età difficile, non solo per i ragazzi, immersi in tante cose, troppe forse, ma anche per noi che comunque dovremmo seguirli. Mi piace riportare questa frase " Molti sono i ragazzi e i giovani del nostro paese. Non tutti purtroppo frequentano le nostre Associazioni, molti perché non hanno ancora conosciuto la nostra vita, altri perché credendosi emancipati ne sottovalutano i programmi, altri preferiscono i bar, altri ,infine.....Se ora chiedessi a voi chi la scritta e quando, probabilmente tutti mi direte che è stata scritta da noi educatori ora, ...invece no...venne scritta da Antonio Cambinu presidente della nostra associazione, tra il 1955 e il 1956....come si può vedere le problematiche di allora sono quelle di oggi. E allora che fare, arrendersi?

No, questo no, *arrendersi non è un motto che l'Azione Cattolica conosce*, vogliamo continuare a sperare, perché l'associazione ha bisogno del suo ricambio e di continuità e se oggi noi, siamo il risultato dei giovani di allora, vuol dire che nonostante tutto quel ricambio c'è stato, e se è vero che la storia si ripete, siamo sicuri ci sarà anche in futuro.

Vorrei concludere questo intervento dicendo che abbiamo iniziato a preparare questa giornata, con qualche perplessità, legata al fatto che attualmente l'associazione vive un momento particolare, sia

a livello parrocchiale che diocesano per la mancanza del presidente, ma il desiderio di condividere la gioia e l'entusiasmo per questo importante traguardo, con la nostra comunità parrocchiale, e con tutti voi, ci ha spinto ad andare avanti, trovando conferma nelle parole e nell'appoggio del nostro parroco Don Mario, e successivamente anche nella telefonata del Vescovo, il quale augurandoci buon lavoro ci esortava a fare bene per un vero rilancio dell' Azione Cattolica, e allora forza AZIONE CATTOLICA la chiesa non può fare a meno di TE.

Maura Cocco
Responsabile ACR BONO